



UNIONCAMERE



EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DAL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Anno 2025

SOMMARIO

Assunzioni previste nel 2025: aree aziendali e settori di attività	pag. 2
Principali caratteristiche delle entrate previste per settore di attività	pag. 3
Principali caratteristiche delle entrate previste per professione	pag. 4
Principali caratteristiche delle entrate previste per classe di età	pag. 9
Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi	pag. 10
Competenze richieste secondo il titolo di studio	pag. 11
Imprese che assumono	pag. 12
I canali di selezione utilizzati dalle imprese	pag. 12
Imprese che investono in trasformazione digitale	pag. 13
Formazione continua e raccordo scuola-lavoro	pag. 14
Assunzioni nei territori	pag. 15

Nel 2025 la domanda di lavoro programmata dalle imprese si mantiene su livelli elevati, con 5,8 milioni di entrate previste a supporto degli organici aziendali e quasi 945mila imprese intenzionate ad assumere, pari al 64% del totale delle imprese con dipendenti. La quota di giovani fino a 30 anni coinvolti nei flussi occupazionali si attesta al 27%, confermando il ruolo significativo delle nuove generazioni nei processi di inserimento nel mercato del lavoro.

È importante sottolineare che l'edizione di quest'anno introduce una novità metodologica di rilievo: il campo di osservazione del Sistema Informativo Excelsior si estende al settore primario. I dati del 2024, esposti nel bollettino, sono stati rielaborati per includere anche questo comparto, per consentire il confronto su base annuale, i dati delle edizioni precedenti, invece, non sono direttamente confrontabili.

Dal punto di vista qualitativo, le imprese segnalano una difficoltà di reperimento che interessa il 47% delle assunzioni programmate, dovuta soprattutto alla mancanza di candidati (30%) e, in misura minore, alla preparazione inadeguata (13%), mentre un ulteriore 4% è legato ad altri motivi. Anche il livello di istruzione influenza la capacità di incontro tra domanda e offerta: per i profili con titolo terziario, pari a circa 790mila entrate, la difficoltà di reperimento sale al 52%, mentre si attesta al 47% per i profili con istruzione secondaria (3,6 milioni di entrate) e al 44% per quelli con scuola dell'obbligo (1,4 milioni). Il quadro complessivo del 2025 restituisce dunque un sistema produttivo che continua a generare una domanda occupazionale ampia e articolata, ma che deve confrontarsi con persistenti criticità, legate al reperimento e all'allineamento tra le competenze disponibili e i fabbisogni espressi dalle imprese.



IMPRESE CHE ASSUMONO



SUL TOTALE IMPRESE CON DIPENDENTI



ENTRATE PREVISTE



GIOVANI



DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

2025 944.670

64%

5.807.270

27%

47%

2024* 951.220

65%

5.943.770

28%

48%

* Nel presente bollettino i dati relativi al 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca); pertanto possono differire da quelli pubblicati nell'edizione 2024 del bollettino.

N.B.: a causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli valori percentuali può differire da 100. Tale nota vale per tutti i grafici del bollettino che espongono composizioni percentuali.

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2025: AREE AZIENDALI E SETTORI DI ATTIVITÀ

Nel 2025 l'area della produzione di beni e dell'erogazione di servizi si conferma come principale ambito di inserimento, con 2,8 milioni di entrate programmate pari al 48% del totale. Seguono le aree commerciali e delle vendite con oltre 1,1 milioni di entrate (20% del totale) e le aree tecniche e della progettazione, con 733mila entrate (13%) e le più elevate difficoltà di reperimento: 68% nei profili di installazione e manutenzione e 62% nella progettazione e ricerca. Le altre aree aziendali assorbono quote più contenute: la logistica conta quasi 688mila posizioni (12%) con un livello di difficoltà pari al 41%, la direzione e i servizi generali 200mila (3,4%) e le aree amministrative 222mila (3,8%), ambiti con fabbisogni più circoscritti e funzioni di supporto.

Dal punto di vista settoriale, il confronto con l'anno precedente mette in luce dinamiche eterogenee: le costruzioni crescono ulteriormente, superando le 547mila entrate, mentre il turismo si mantiene stabile a 1,2 milioni. I servizi alle persone mostrano un incremento (+2,3%, oltre 700mila entrate), a fronte delle flessioni osservate nel commercio (-4,4%) e nei servizi alle imprese (-4,2%). Le difficoltà di reperimento restano particolarmente elevate nelle costruzioni (63%), nella manifattura e nelle public utilities (52%), confermando la persistenza di squilibri che ostacolano l'incontro tra domanda e offerta, legati sia alla carenza di candidati sia alla qualità delle competenze disponibili.

AREE AZIENDALI	2025			2024		
	ENTRATE (*)	% entrate	% diff. rep.	ENTRATE (*)	% entrate	% diff. rep.
TOTALE	5.807.270	100,0	47	5.943.770	100,0	48
Aree Direzione e servizi generali	200.020	3,4	41	221.090	3,7	45
1 Direzione generale e	34.540	0,6	41	28.150	0,5	45
2 Segreteria, staff e servizi generali	98.370	1,7	28	110.660	1,9	31
3 Sistemi informativi	67.110	1,2	60	82.280	1,4	63
Aree amministrative	221.970	3,8	40	267.460	4,5	42
1 Amministrazione, legale	83.700	1,4	39	103.050	1,7	42
2 Contabilità, controllo di gestione, finanza	138.280	2,4	40	164.410	2,8	42
Aree tecniche e della progettazione	732.790	12,6	62	719.820	12,1	60
1 Progettazione e ricerca e sviluppo	134.890	2,3	62	145.490	2,4	62
2 Installazione e manutenzione	479.990	8,3	68	464.340	7,8	65
3 Certificazione, controllo qualità, sicurezza, ambiente	117.910	2,0	36	110.000	1,9	37
Area produzione di beni ed erogazione dei servizi	2.790.300	48,0	49	2.876.740	48,4	50
Aree commerciali e della vendita	1.174.300	20,2	39	1.163.930	19,6	40
1 Vendita	756.270	13,0	37	764.590	12,9	39
2 Marketing, commerciale, comunicazione, pubbliche	123.440	2,1	47	130.100	2,2	43
3 Assistenza clienti	294.600	5,1	42	269.240	4,5	40
Aree della logistica	687.880	11,8	41	694.720	11,7	41
1 Acquisti e movimentazione	190.380	3,3	34	204.240	3,4	37
2 Trasporti e distribuzione	497.500	8,6	43	490.480	8,3	42

ENTRATE PER SETTORI DI ATTIVITÀ (% per classe dimensionale)*

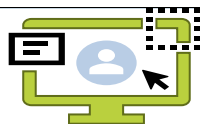
	2025	2024	1-9 dip				10-49 dip				50-499 dip				500 dip e oltre				difficoltà di reperimento %	variazione entrate % 2025/2024
TOTALE SETTORI	5.807.270	5.943.770	33				31				23				13				47,0	-9,6
Settore primario (agricoltura silvicoltura caccia e pesca)	431.510	427.490	54				30				13				3				42,9	0,9
Industria manifatturiera e Public Utilities	914.410	990.150	19				35				34				12				52,0	-7,6
Costruzioni	547.930	539.290	44				38				16				2				62,7	1,6
Commercio	774.260	809.820	35				27				18				21				37,1	-4,4
Turismo	1.169.720	1.167.630	46				36				12				6				50,2	0,2
Servizi alle imprese	1.267.950	1.323.700	21				27				31				20				41,6	-4,2
Servizi alle persone	701.500	685.690	29				25				31				15				45,8	2,3

* Attivazione di contratti di lavoratori dipendenti e non dipendenti (con durata > 20 gg.) programmata da imprese con dipendenti.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ



DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 47%
 per mancanza di candidati **30%**
 per preparazione inadeguata **13%**
 per altri motivi **4%**



ESPERIENZA SPECIFICA 64%
 nella professione **20%**
 nel settore **43%**
 non richiesta **36%**



GENERE
 femminile **17%**
 maschile **31%**
 ugualmente adatto **52%**

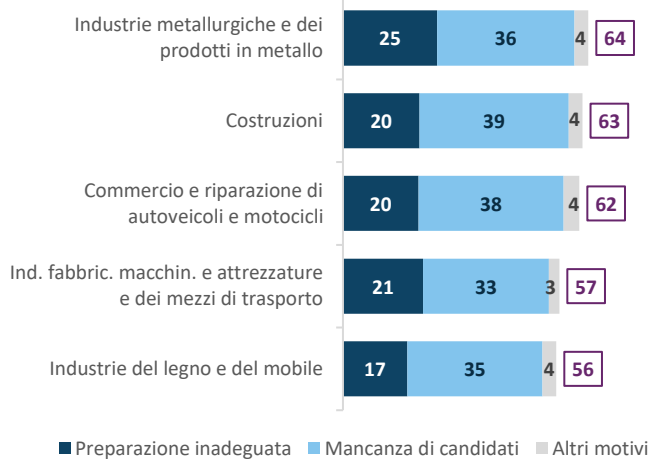
La *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro continuano a manifestarsi con intensità diverse nei vari settori economici. Le difficoltà di reperimento superano nettamente la media nazionale (47%) in settori come le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo, le costruzioni e il commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, dove oltre sei entrate su dieci risultano di difficile copertura. Valori elevati si riscontrano anche nella fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto e nelle industrie del legno e del mobile.

Un'elevata esperienza specifica si conferma invece necessaria in diversi settori dei servizi, in particolare nella sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati, dove riguarda l'86% delle entrate, nell'istruzione e formazione privata (84%) e nelle costruzioni (76%). Percentuali sopra la media si osservano anche nei servizi informatici e delle telecomunicazioni e nei media e comunicazione, a conferma di una forte domanda trasversale di profili già formati e con esperienza specifica in molti settori del mercato del lavoro.

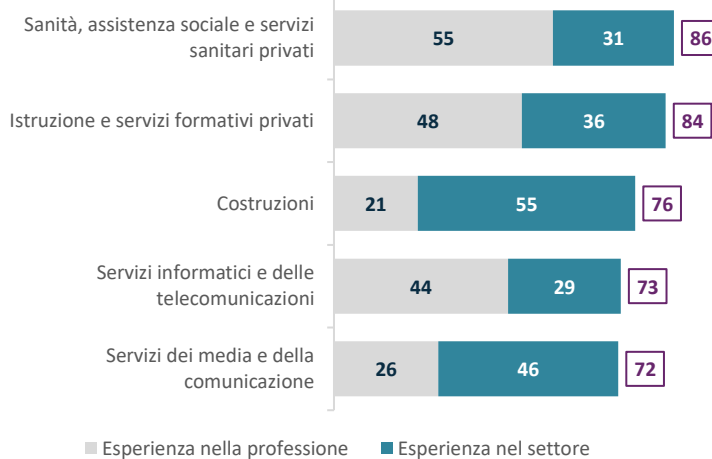
Rilevante anche il contributo dei lavoratori immigrati, che nel 2025 raggiungono complessivamente quasi 1,36 milioni di entrate, pari al 23% del totale. La loro presenza è più marcata nel primario (agricoltura, silvicoltura caccia e pesca 43%) e nelle costruzioni (34%). In valori assoluti è il turismo a concentrare il numero più elevato, con circa 290mila entrate, seguito da settore primario e costruzioni, a conferma del ruolo strategico che la componente straniera riveste per l'equilibrio del mercato del lavoro italiano.

I PRINCIPALI SETTORI...

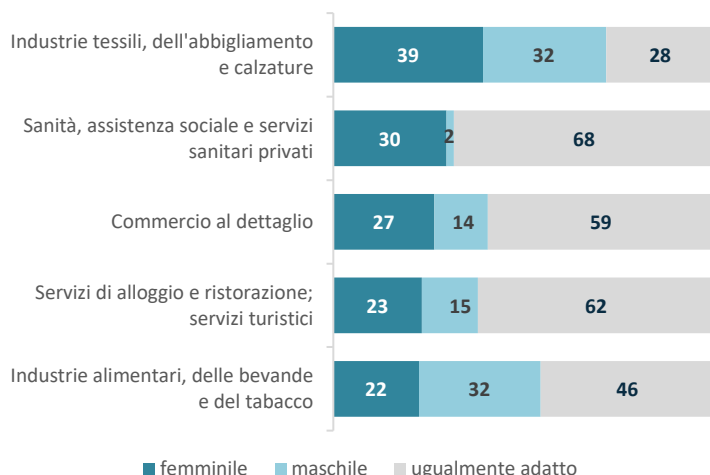
...CON MAGGIORI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (%)



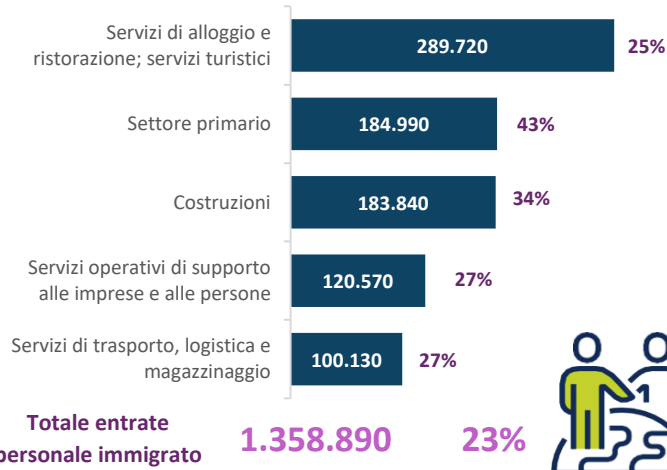
...CHE PIU' RICHIEDONO ESPERIENZA SPECIFICA (%)



... CHE CERCANO PERSONALE PER GENERE (%)



... CON MAGGIORI ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO (v.a. e % su totale entrate del settore)



Quota % delle entrate difficili da reperire/con esperienza specifica/per genere sulle entrate totali di ogni settore. I settori sono presentati in ordine decrescente rispetto alla variabile indicata nel grafico.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER PROFESSIONE

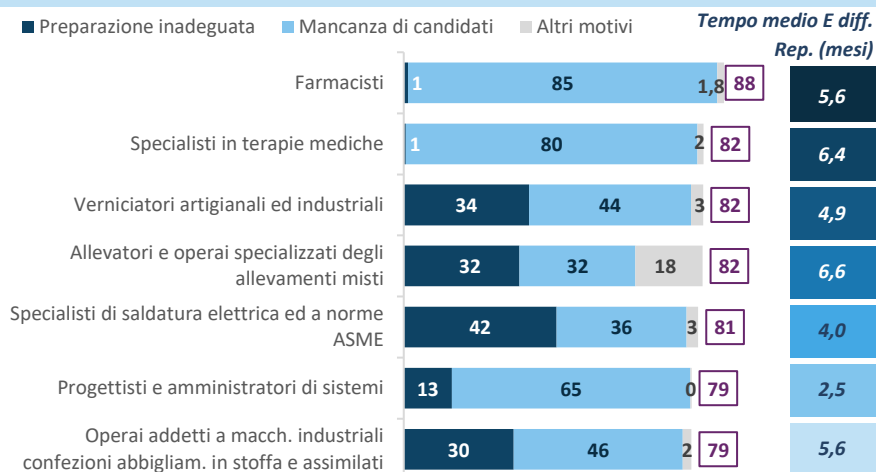
ENTRATE TOTALI E RELATIVA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO E TEMPO MEDIO DI RICERCA DELLE ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO	diff. rep. %	Tempo medio E diff. Rep. (mesi)
Operai specializzati	61,6	5,9
Professioni tecniche	54,8	4,6
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	50,7	4,6
Dirigenti, profess. intellettuali, scientifiche e con elevata...	49,3	4,8
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	45,3	4,0
Professioni non qualificate	35,7	3,8
Impiegati	32,7	4,5
Totale entrate	47,0	4,6

I maggiori problemi delle imprese nel trovare le figure professionali ricercate nel 2025 riguardano gli operai specializzati, per i quali le difficoltà di reperimento raggiungono il 61,6% delle entrate programmate e i tempi medi di ricerca, riferiti alle sole assunzioni difficili da reperire, sfiorano i 6 mesi. Difficoltà superiori alla media si osservano anche per le professioni tecniche (54,8%), i conduttori di impianti e macchinari (50,7%) e i profili dirigenziali e a elevata specializzazione (49,3%), con tempi medi di ricerca compresi tra i 4 e i 5 mesi. Tra le singole professioni le difficoltà superano l'80% per farmacisti, specialisti sanitari, verniciatori, allevatori e saldatori. I tempi medi di ricerca, nei casi di difficile reperimento, superano i 6 mesi per figure tecniche come ingegneri civili e responsabili di cantiere, mentre raggiungono oltre 7 mesi per profili commerciali e operai specializzati di nicchia come commessi all'ingrosso, lastroferratori e cablatori di apparecchiature elettriche.

LE PRINCIPALI PROFESSIONI...

...CHE RISULTANO DIFFICILI DA REPERIRE (%)

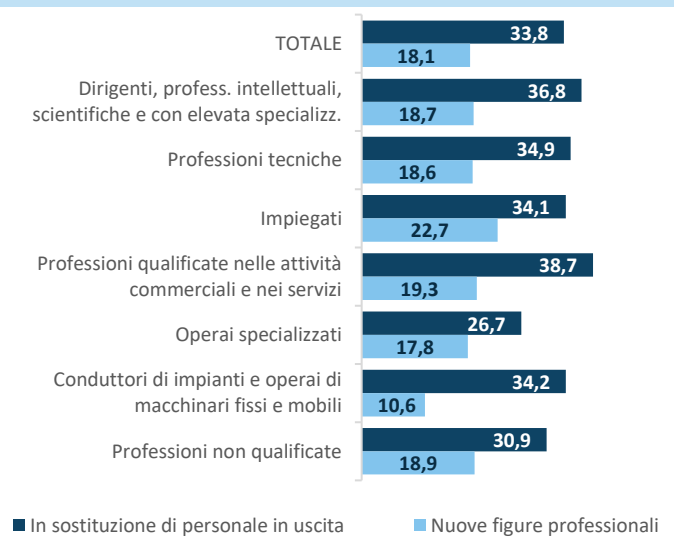
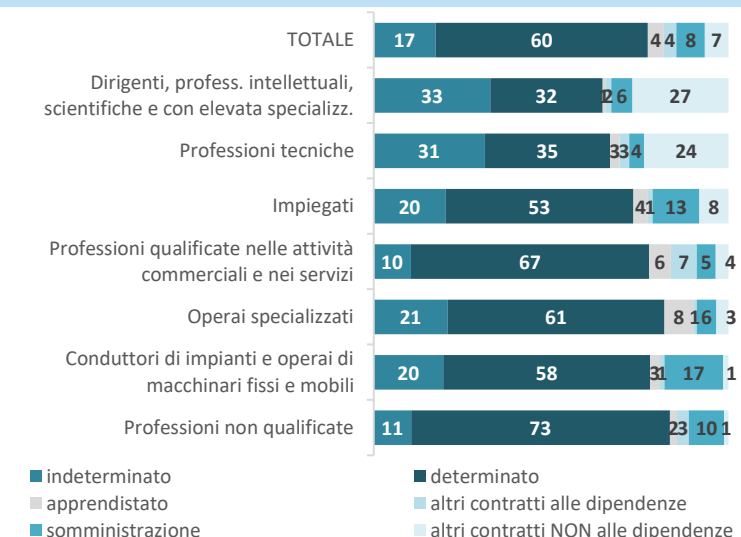
...DIFFICILI DA REPERIRE E CON MAGGIORE TEMPO MEDIO DI RICERCA (mesi)



Quota % delle entrate difficili da reperire sulle entrate totali di ogni professione. Le professioni riportate nel bollettino fanno riferimento ai "gruppi" (codici a quattro cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2021. Si tenga presente che per principali professioni si intende quelle con almeno 4.000 entrate previste; le professioni con il maggiore tempo medio di ricerca fanno riferimento alle entrate di difficile reperimento delle professioni con almeno 1.500 entrate previste di difficile reperimento.

I CONTRATTI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (%)

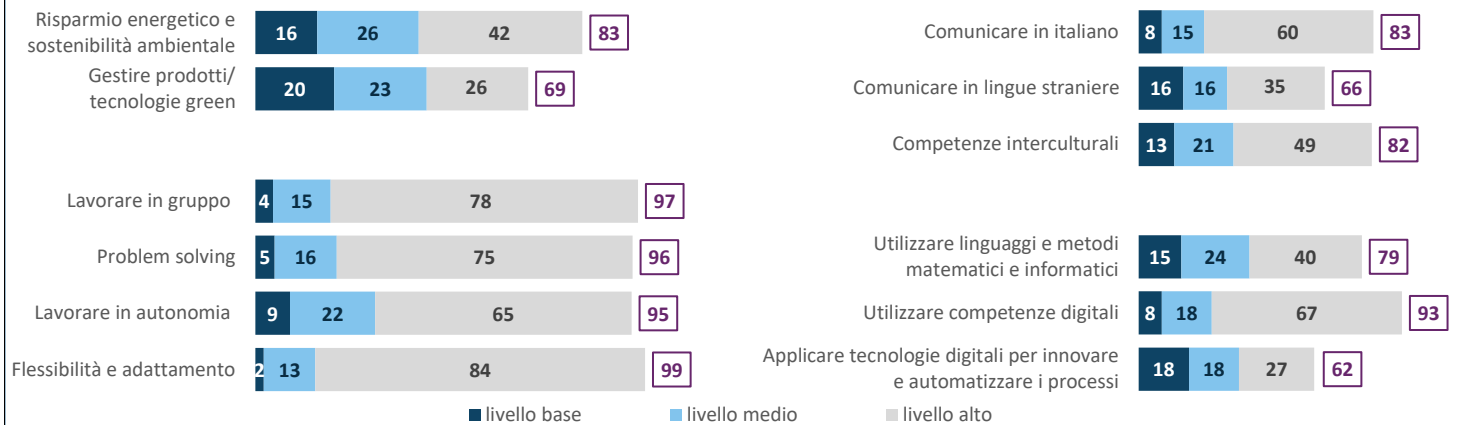
ENTRATE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE IN USCITA E DI NUOVE FIGURE* PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (%)



(*) Trattasi di figure professionali non presenti precedentemente in azienda

Nel 2025, per le figure di alto profilo le imprese richiedono soprattutto competenze trasversali: flessibilità e adattamento (99%), capacità di lavorare in gruppo (97%), problem solving (96%) e autonomia (95%). Particolarmente diffusa è anche la richiesta di competenze legate alla sostenibilità, con l'attenzione al risparmio energetico indicata nell'83% dei casi e la gestione di prodotti e tecnologie green nel 69%. Le imprese attribuiscono grande importanza alle competenze tecnologiche, che comprendono l'utilizzo di strumenti e conoscenze digitali (93%), l'impiego di linguaggi e metodi matematici e informatici (79%) e l'applicazione di tecnologie per innovare e automatizzare i processi (62%). Le maggiori difficoltà di reperimento riguardano le professioni sanitarie, in particolare quelle infermieristiche e riabilitative, insieme ai profili informatici e ai tecnici dell'edilizia; per queste ultime figure, considerate di difficile reperimento, il tempo medio di ricerca da parte delle imprese varia intorno ai cinque mesi e supera i sei mesi nel caso dei tecnici dell'edilizia.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani fino a 29 anni (%)	con esperienza (%)	genere femminile (%)	nuove figure (%)	tempo medio di ricerca (mesi)*
3334-Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	22,2	77,6	15,8	21,2	5,3
3212-Professioni sanitarie riabilitative	65.900	34,4	92,9	27,7	6,0	3,4
3312-Contabili	42.370	26,2	81,1	37,0	23,2	4,7
3211-Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	36.110	19,7	86,3	6,4	4,9	3,7
3152-Tecnici della gestione di cantieri edili	27.430	13,1	95,9	4,3	25,2	6,6
3422-Insegnanti nella formazione professionale	26.330	6,5	97,5	5,1	18,7	1,9
3131-Tecnici meccanici	24.720	24,7	91,0	2,2	17,4	5,2
2711-Analisti e progettisti di software	24.340	31,7	84,9	2,9	18,9	5,0
2642-Docenti di scuola pre-primaria	23.280	25,5	96,3	44,1	12,2	5,1
2217-Ingegneri industriali e gestionali	21.960	12,2	93,5	7,1	25,1	5,0
3121-Tecnici programmatori	21.020	47,9	90,9	-	12,2	3,7
3172-Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	21.010	16,3	92,2	-	18,1	4,4

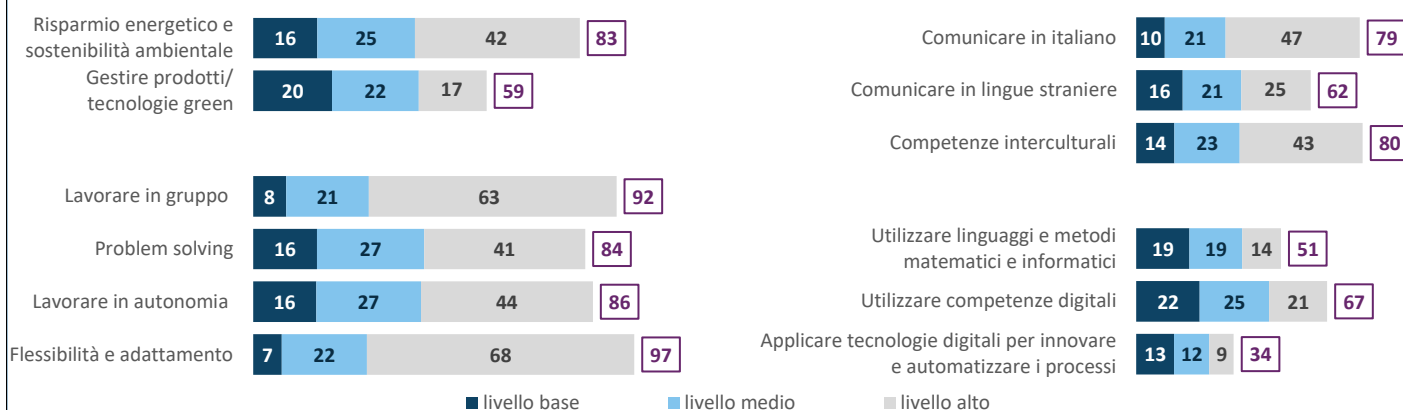
LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Codice - Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	Preparazione inadeguata (%)	Mancanza di candidati (%)	Altri motivi (%)	tempo medio di ricerca (mesi)*	
3334-Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	54.250	20	26	4	50	5,3
3212-Professioni sanitarie riabilitative	65.900	37.510	10	44	3	57	3,4
3211-Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	36.110	25.400	2	66	2	70	3,7
3312-Contabili	42.370	20.950	22	27	1	49	4,7
3152-Tecnici della gestione di cantieri edili	27.430	20.180	30	42	2	74	6,6
2711-Analisti e progettisti di software	24.340	16.800	24	43	2	69	5,0
3131-Tecnici meccanici	24.720	16.490	31	33	2	67	5,2

* Si fa riferimento alle entrate di difficile reperimento della professione

Nel 2025, gli impiegati e le professioni commerciali e dei servizi confermano il loro ruolo centrale nel mercato del lavoro, con oltre 2,1 milioni di entrate programmate dalle imprese. Per queste figure risultano determinanti le competenze trasversali: flessibilità e adattamento (97%), capacità di lavorare in gruppo (92%), problem solving (84%) e autonomia (86%). Rilevante anche la richiesta di competenze orientate alla sostenibilità, con l'attenzione al risparmio energetico (83%) e la gestione di prodotti e tecnologie green (59%). Le imprese evidenziano anche la necessità di competenze digitali di uso pratico, come la capacità di utilizzare strumenti informatici per la gestione delle attività ordinarie (67%). Tra i profili più ricercati figurano commessi delle vendite al minuto e camerieri, per i quali è frequente la richiesta di candidati con meno di 30 anni (44-45%). Le difficoltà di reperimento sono elevate per camerieri, cuochi, baristi, acconciatori e per le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali; per queste figure le imprese segnalano tempi medi di ricerca compresi tra circa quattro e oltre sei mesi, con valori più alti per gli acconciatori.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani fino a 29 anni (%)	con esperienza (%)	genere femminile (%)	nuove figure (%)	tempo medio di ricerca (mesi)*
5122-Commessi delle vendite al minuto	428.150	43,9	53,4	30,3	11,9	3,3
5223-Camerieri	420.950	45,5	65,0	16,4	23,9	3,9
5221-Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	25,4	83,0	10,4	29,0	4,9
5224-Baristi	202.810	49,0	58,6	34,7	27,3	4,0
4112-Addetti agli affari generali	133.040	25,1	62,7	40,4	25,8	4,9
5311-Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	80.070	15,6	90,0	36,4	1,6	3,0
5222-Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	75.500	24,4	47,7	31,4	8,1	1,9
4221-Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	48,0	42,3	46,4	20,7	4,5
4222-Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	27,8	78,9	23,4	21,8	4,1
5511-Acconciatori	49.900	55,7	66,2	28,0	21,1	6,5
4111-Addetti a funzioni di segreteria	42.020	23,3	43,5	52,9	32,1	4,3
5523-Addetti all'assistenza personale	38.180	14,4	78,0	41,6	5,1	3,0

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	Preparazione inadeguata (%)	Mancanza di candidati (%)	Altri motivi (%)	tempo medio di ricerca (mesi)*	
5223-Camerieri	420.950	220.410	12	36	4	52	3,9
5221-Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	142.820	18	36	6	60	4,9
5122-Commessi delle vendite al minuto	428.150	125.190	11	17	2	29	3,3
5224-Baristi	202.810	97.970	8	32	8	48	4,0
5311-Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	80.070	50.630	12	48	3	63	3,0
4112-Addetti agli affari generali	133.040	47.550	17	17	2	36	4,9
5511-Acconciatori	49.900	32.100	24	35	6	64	6,5

* Si fa riferimento alle entrate di difficile reperimento della professione

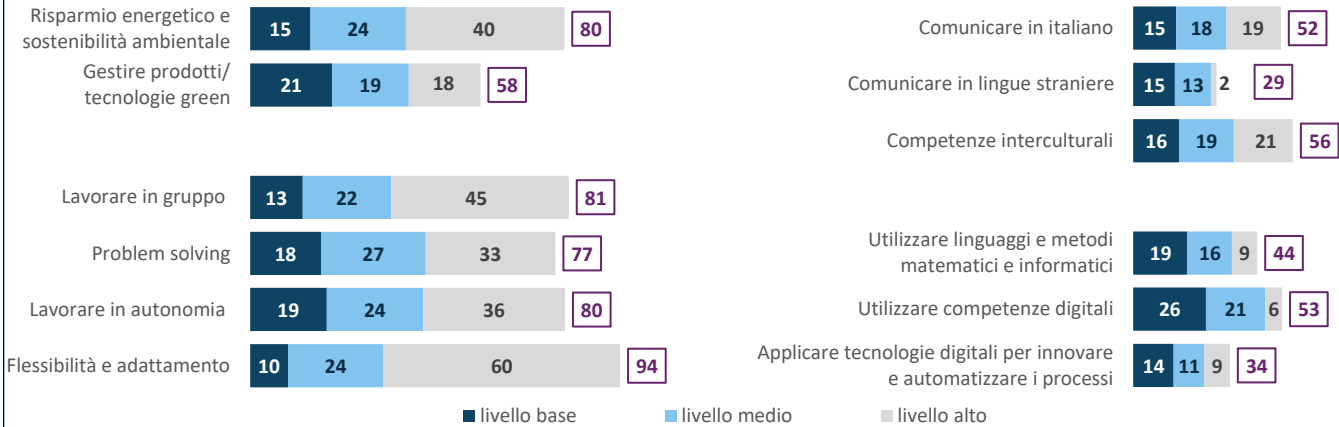
OPERAI SPECIALIZZATI, CONDUTTORI DI IMPIANTI E MACCHINE

1.597.840

entrate

Nel 2025, gli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchine rappresentano una componente chiave del sistema produttivo, con oltre 1,6 milioni di entrate programmate dalle imprese. Tra le competenze richieste emergono flessibilità e adattamento (94%), capacità di lavorare in gruppo e al contempo autonomia e attenzione al risparmio energetico, si configurano come elementi chiave per garantire efficienza nei processi industriali. Le difficoltà di reperimento risultano ampie e diffuse, interessando in particolare meccanici riparatori di autoveicoli, idraulici ed elettricisti nelle costruzioni civili: per queste figure le imprese segnalano quote di difficile reperimento comprese tra il 71% e il 78% con tempi medi di ricerca di oltre sette mesi.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani fino a 29 anni	con esperienza	genere femminile	nuove figure	tempo medio (mesi)*
7423-Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	9,9	78,5	-	11,6	4,6
6121-Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	19,0	83,1	-	21,3	5,8
6137-Elettricisti nelle costruzioni civili	110.460	38,9	71,1	-	23,1	7,0
6233-Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	29,1	72,3	-	13,4	6,4
7281-Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	18,1	31,4	29,4	6,9	2,9
6412-Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	58.550	7,6	62,3	17,5	18,2	4,3
6136-Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	44.110	39,7	67,2	-	18,4	7,0
6231-Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	43.310	48,7	64,7	-	15,9	7,2
6241-Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	43.050	29,6	77,8	-	12,9	5,3
6214-Montatori di carpenteria metallica	43.010	28,3	70,8	-	19,8	5,8
6223-Attrezzisti di macchine utensili	35.750	42,3	71,8	-	9,0	5,8
7211-Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	44,4	60,4	3,9	9,0	5,9

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Codice - Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	di cui di			tempo medio di ricerca (mesi)*	
			Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi		
7423-Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	131.830	12	40	5	57	4,6
6121-Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	110.820	17	39	4	59	5,8
6137-Elettricisti nelle costruzioni civili	110.460	78.580	25	42	4	71	7,0
6233-Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	42.280	22	41	3	67	6,4
6136-Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	44.110	34.120	23	50	5	77	7,0
6231-Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	43.310	33.930	21	52	5	78	7,2
6214-Montatori di carpenteria metallica	43.010	29.830	23	42	4	69	5,8

* Si fa riferimento alle entrate di difficile reperimento della professione

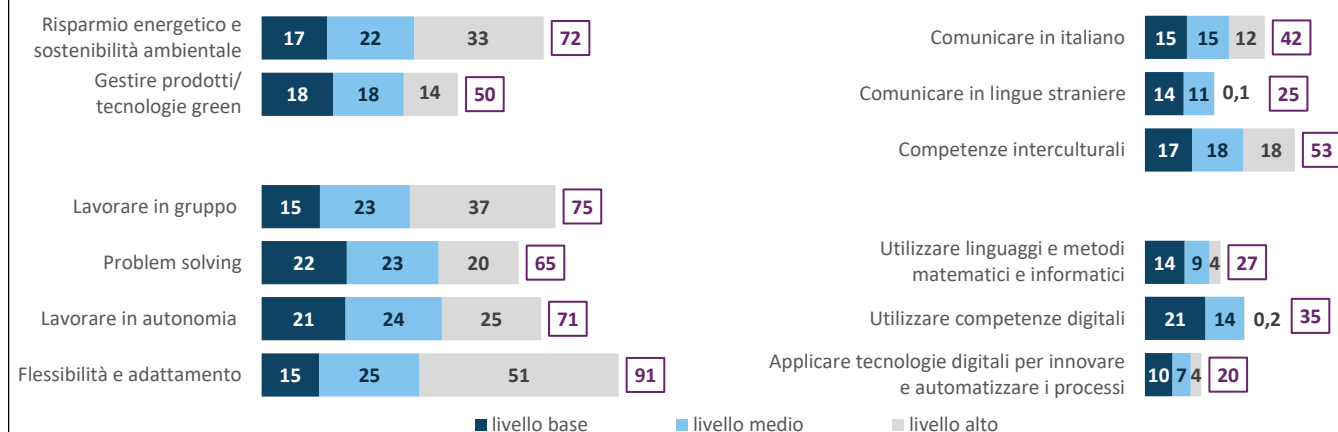
PROFESSIONI NON QUALIFICATE

1.131.770

entrate

Nel 2025, le professioni non qualificate costituiscono una componente essenziale dei servizi e delle attività di supporto alla produzione, per un totale di oltre 1,1 milioni di entrate programmate dalle imprese. Queste figure professionali si caratterizzano per requisiti di ingresso generalmente contenuti, dove la flessibilità e l'adattamento (91%) rappresentano la competenza più richiesta, insieme alla capacità di lavorare efficacemente in gruppo. I tempi di ricerca da parte delle imprese sono in media brevi, ma le difficoltà di reperimento variano tra i diversi profili: risultano più elevate per il personale addetto ai servizi di ristorazione, ai servizi di pulizia - in generale e negli alloggi - e per i braccianti agricoli, con quote di difficile reperimento comprese tra il 39% e il 48% e tempi medi di ricerca inferiori ai cinque mesi.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani fino a 29 anni	con esperienza	genere femminile	nuove figure	tempo medio (mesi)*
8143-Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	6,3	48,8	30,7	13,8	3,4
8132-Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	32,9	40,0	2,5	15,2	4,5
8311-Braccianti agricoli	215.520	11,5	38,8	4,9	26,8	4,1
8141-Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	57.700	7,1	53,6	65,7	26,4	3,5
8131-Facchini, addetti allo spostamento merci	37.970	24,9	33,7	1,1	24,7	2,7
8133-Addetti alle consegne	37.680	30,8	43,2	-	17,3	2,8
8161-Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	36.490	9,1	34,7	3,2	18,0	3,3
8142-Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	32.820	14,2	24,7	27,4	25,8	4,1
8431-Personale non qualificato delle attività industriali	31.670	21,3	32,0	9,3	28,6	3,6
8145-Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	23.510	11,5	38,5	-	3,9	3,1
8421-Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	19.840	36,4	48,7	-	14,8	5,4
8312-Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	17.230	20,9	53,2	2,8	25,3	4,7

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

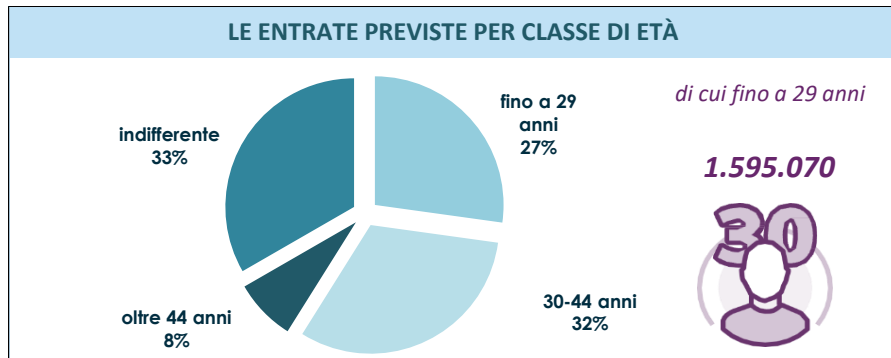
Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi	tempo medio di ricerca (mesi)*	
8143-Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	136.110	5	30	4	39	3,4
8311-Braccianti agricoli	215.520	86.430	5	29	5	40	4,1
8132-Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	71.350	10	17	2	29	4,5
8141-Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	57.700	23.210	8	30	2	40	3,5
8142-Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	32.820	15.830	4	38	6	48	4,1
8133-Addetti alle consegne	37.680	13.400	10	22	3	36	2,8
8431-Personale non qualificato delle attività industriali	31.670	9.540	7	20	3	30	3,6

* Si fa riferimento alle entrate di difficile reperimento della professione

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER CLASSE DI ETÀ

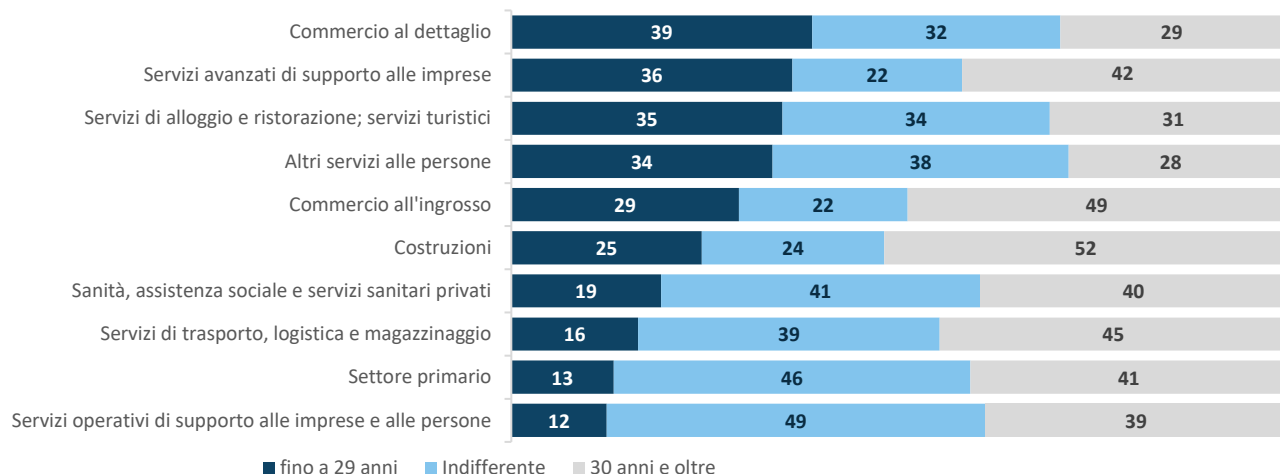
Nel 2025, la distribuzione delle entrate programmate mostra un equilibrio tra le diverse fasce di età: le imprese dichiarano più frequentemente che l'età dei candidati non rappresenta un fattore determinante (33% delle entrate), mentre nel 32% dei casi preferiscono persone di età compresa tra 30 e 44 anni e nel 27% candidati più giovani, fino a 29 anni. Le imprese indicano, invece, una preferenza per candidati con oltre 44 anni solo nell'8% dei casi.

I settori maggiormente orientati verso la componente giovanile sono il commercio al dettaglio (39%), i servizi avanzati alle imprese (36%) e quelli di alloggio e ristorazione (35%), settori in cui le opportunità di inserimento per i più giovani risultano significative.



La difficoltà di reperimento dei giovani (48%) si colloca su livelli prossimi alla media complessiva delle entrate (47%), con valori sensibilmente più elevati per alcune figure tecniche e specializzate, in particolare per progettisti e amministratori di sistemi (92%), farmacisti (91%) e idraulici (83%). Queste professioni, caratterizzate da competenze tecniche altamente specifiche, rappresentano le maggiori criticità per le imprese nella ricerca di personale giovane qualificato.

I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ CHE RICERCANO GIOVANI (% entrate giovani sul totale settore)



Sono stati selezionati i primi 10 settori per entrate (in valore assoluto) di giovani fino a 29 anni

LE PROFESSIONI CON MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER I GIOVANI

(entrate previste di giovani - quota % e v.a.)

Difficoltà di reperimento media per i giovani 48%

Professione	Difficoltà di reperimento (%)	giovani difficile reperimento	entrate giovani fino a 29 anni	
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	Progettisti e amministratori di sistemi	92%	3.130	3.390
	Farmacisti	91%	4.050	4.450
	Tecnici programmatori	74%	7.420	10.060
	Disegnatori industriali	72%	6.200	8.590
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Cuochi in alberghi e ristoranti	69%	42.090	60.960
	Acconciatori	61%	17.030	27.790
	Camerieri	55%	104.960	191.520
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	83%	14.510	17.530
	Elettricisti nelle costruzioni civili	77%	33.120	43.010
	Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	76%	15.920	21.080

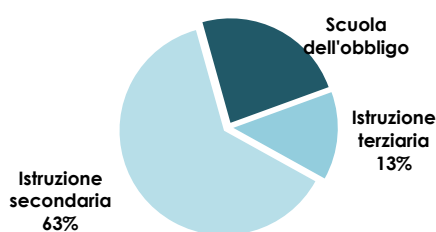
GLI INDIRIZZI DI STUDIO CHE OFFRONO MAGGIORI SBOCCHI LAVORATIVI

Nel 2025, il livello di istruzione più richiesto dalle imprese è quello secondario, che si conferma il principale canale di accesso al mercato del lavoro, e comprende i diplomi di scuola secondaria superiore e le qualifiche e diplomi professionali (IeFP), indicato nel 63% delle entrate programmate. L'istruzione terziaria, che include lauree e diplomi ITS Academy, interessa il 13% delle assunzioni previste, mentre la scuola dell'obbligo è ritenuta adeguata per il 24% delle entrate. Con l'aumentare del livello di istruzione crescono sia la difficoltà di reperimento sia la richiesta di esperienza pregressa: la difficoltà di reperimento passa dal 44% per la scuola dell'obbligo al 52% per i titoli terziari, mentre la richiesta di esperienza riguarda l'86% delle entrate con formazione universitaria o ITS Academy.

Tra i principali indirizzi dei percorsi terziari, le difficoltà di reperimento risultano particolarmente elevate per le lauree a indirizzo sanitario e paramedico (71%) e per i percorsi ITS Academy a indirizzo meccatronico (72%), entrambi caratterizzati anche da una forte richiesta di esperienza pregressa.

Nel livello secondario, i valori più alti di difficoltà si registrano per l'indirizzo meccanico (60%) e per gli indirizzi ristorazione e turismo, enogastronomia e ospitalità (52-54%), strettamente legati al settore turistico, nel quale la precedente esperienza lavorativa costituisce un fattore decisivo per l'inserimento.

ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



	Entrate previste (v.a.)	% difficile reperimento	% con esperienza
ISTRUZIONE TERZIARIA	790.270	52%	86%
ISTRUZIONE SECONDARIA	3.636.350	47%	64%
SCUOLA DELL'OBBLIGO	1.380.650	44%	50%

ISTRUZIONE TERZIARIA

	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione terziaria	% difficile reperimento	% con esperienza
UNIVERSITA'	673.280	85%	51%	88%
ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS Academy)	116.990	15%	57%	76%

GLI INDIRIZZI DI STUDIO PIÙ RICHIESTI

Indirizzo	Entrate previste (v.a.)	% difficile reperimento	% con esperienza
Indirizzo economico	192.620	40%	80%
Indirizzo insegnamento e formazione	117.500	43%	95%
Indirizzo sanitario e paramedico	54.140	71%	89%
Meccatronica	31.250	72%	82%
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	27.120	35%	66%

ISTRUZIONE SECONDARIA

	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione secondaria	% difficile reperimento	% con esperienza
DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE TECNICO-PROFESSIONALE	1.219.060	34%	49%	71%
DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE LICEI*	117.470	3%	31%	68%
QUALIFICA DI FORMAZIONE O DIPLOMA PROFESSIONALE (IeFP)	2.299.820	63%	47%	60%

* Liceo classico, scientifico, scienze umane, linguistico, ad indirizzo artistico

GLI INDIRIZZI DI STUDIO PIÙ RICHIESTI

Indirizzo	Entrate previste (v.a.)	% difficile reperimento	% con esperienza
Indirizzo ristorazione	451.860	52%	68%
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	380.770	35%	62%
Indirizzo sistemi e servizi logistici	264.760	35%	54%
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	239.410	54%	78%
Indirizzo meccanico	222.260	60%	62%

COMPETENZE RICHIESTE SECONDO IL TITOLO DI STUDIO

Quando segnalano le competenze che richiedono ai candidati, le imprese ne indicano anche il grado di importanza attribuito, che varia sensibilmente a seconda del livello di istruzione e dell'indirizzo formativo richiesto.

Nel 2025, le competenze digitali sono considerate molto importanti per il 66% dei candidati con formazione terziaria, ma la quota cresce ulteriormente per le lauree a indirizzo economico (77%) e per l'indirizzo ITS Academy servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro (69%). Tra le competenze trasversali, le imprese confermano l'elevata rilevanza attribuita alla flessibilità e adattamento e alla capacità di lavorare in gruppo, valori che restano alti in tutti i percorsi formativi e raggiungono i livelli più elevati nei titoli universitari (83% e 78% rispettivamente).

Non emergono differenze significative tra i percorsi formativi con riferimento alla richiesta di competenze legate alla sostenibilità ambientale, che si attestano mediamente intorno al 40%, ma con una maggiore enfasi per gli indirizzi legati al turismo ed enogastronomia (53%), ai servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro (52%) e per quelli meccatronici (50%), ambiti nei quali la sostenibilità è ormai parte integrante dei processi produttivi e dei servizi offerti.

COMPETENZE MOLTO IMPORTANTI SECONDO I PRINCIPALI INDIRIZZI DI STUDIO (*)

Legenda:	Comunicative			Tecnologiche			Green		Trasversali					
	da 1% a 33%	da 34% a 66%	da 67% a 100%	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti/ tecnologie green	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia
ISTRUZIONE TERZIARIA	58%	36%	51%	42%	66%	29%	44%	26%	78%	74%	64%	83%		
Indirizzo economico	65%	44%	51%	47%	77%	28%	41%	22%	80%	78%	67%	85%		
Indirizzo insegnamento e formazione	44%	22%	51%	28%	48%	16%	38%	20%	82%	73%	61%	85%		
Indirizzo sanitario e paramedico	44%	14%	44%	14%	25%	11%	31%	15%	71%	58%	45%	84%		
Meccatronica	43%	16%	36%	28%	46%	29%	50%	33%	69%	64%	57%	75%		
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	59%	30%	49%	44%	69%	32%	52%	24%	62%	59%	52%	66%		
ISTRUZIONE SECONDARIA	36%	15%	34%	13%	17%	9%	42%	18%	57%	41%	42%	67%		
Indirizzo ristorazione	41%	26%	46%	9%	6%	6%	47%	20%	60%	29%	38%	64%		
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	56%	28%	44%	25%	53%	13%	41%	18%	70%	57%	55%	77%		
Indirizzo sistemi e servizi logistici	18%	0%	22%	6%	1%	5%	34%	11%	44%	28%	31%	61%		
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	54%	42%	57%	19%	16%	13%	53%	26%	68%	49%	51%	70%		
Indirizzo meccanico	18%	1%	17%	7%	6%	8%	36%	14%	43%	33%	36%	60%		
Indirizzi di liceo	57%	37%	39%	13%	41%	10%	36%	18%	77%	63%	54%	82%		
SCUOLA DELL'OBBLIGO	17%	4%	22%	4%	2%	4%	32%	14%	37%	20%	27%	50%		

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze "molto importanti" sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

IMPRESE CHE ASSUMONO

Nel 2025, il 64% delle imprese con dipendenti prevede di effettuare assunzioni, una quota in lieve crescita rispetto all'anno precedente. Le percentuali più elevate si riscontrano nel settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca, 86%), seguito dai servizi di alloggio e ristorazione (79%), dalla sanità e assistenza privata (73%), dai servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio e dalle public utilities (entrambi 72%).

Il canale di selezione più utilizzato dalle imprese che assumono è la conoscenza diretta dei candidati (41%), seguita dai curricula ricevuti e dalle segnalazioni di conoscenti o contatti personali (34%). Nelle imprese di maggiori dimensioni prevale invece un approccio più strutturato, con un ricorso più frequente ai CV inviati direttamente (fino al 67%) e agli annunci online e sui social media (fino al 39%).

Sul fronte dell'innovazione, cresce l'adozione di piani integrati di investimenti digitali, che coinvolgono il 72% delle imprese, mentre il 57% ha investito in competenze green.

LE IMPRESE CHE ASSUMONO NEL 2025 PER SETTORE (% sul totale imprese del settore)

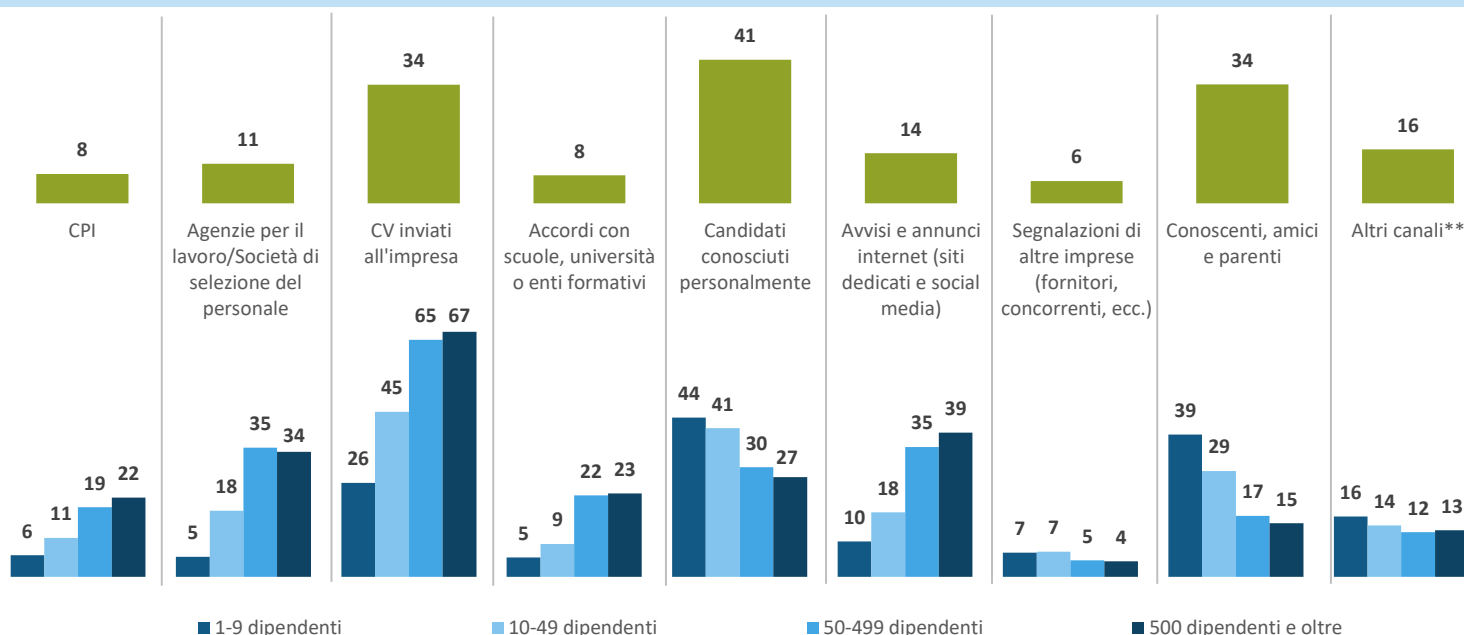
64%

Imprese che assumono



I CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE

(% sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione per classe dimensionale*)



* Trattasi di una domanda del questionario a risposta multipla, la somma può superare quota 100.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi/annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale

TRASFORMAZIONE DIGITALE E INVESTIMENTI GREEN



72%

Imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali nel 2025 (sul totale imprese)

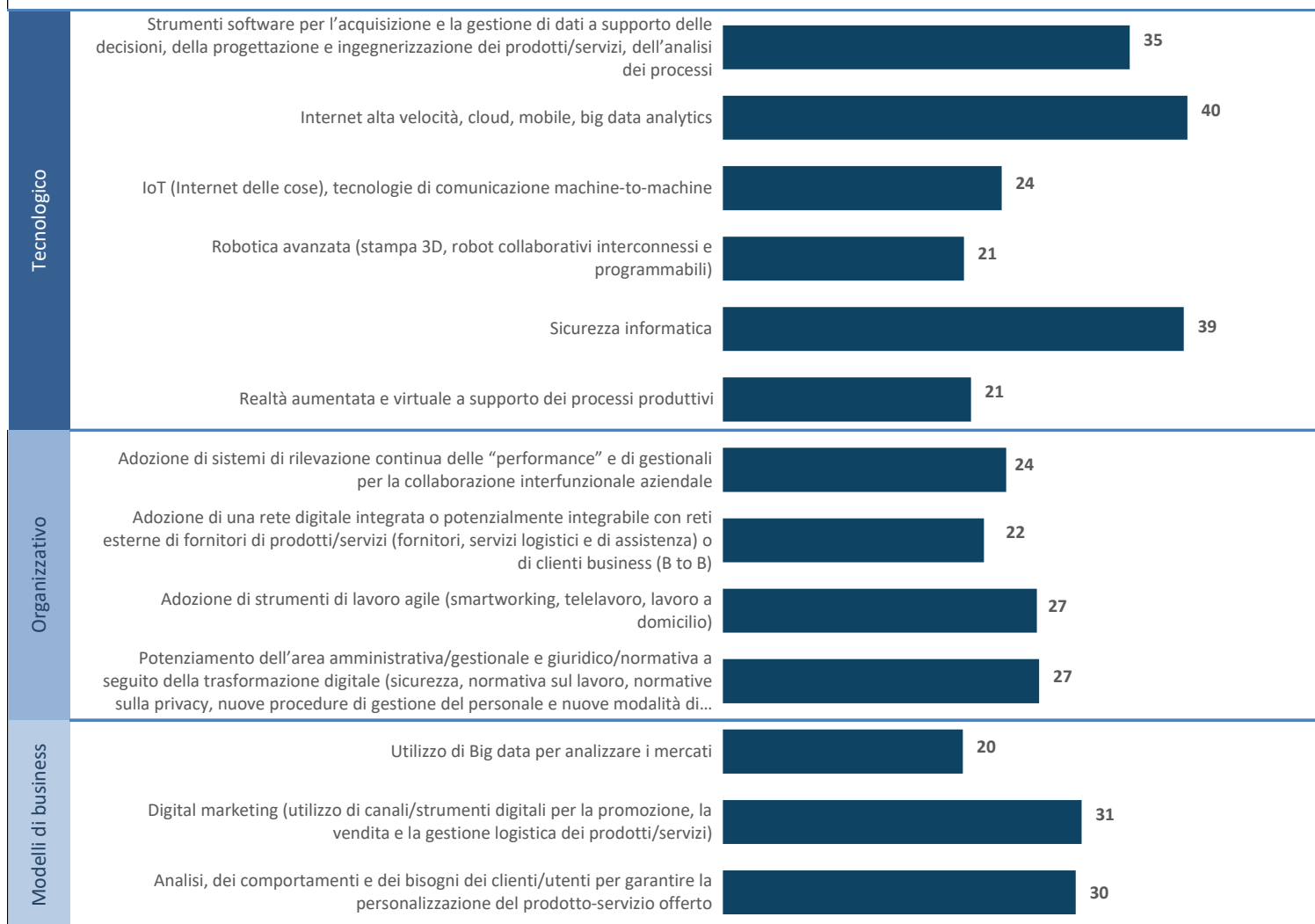
57%

Imprese che investono in competenze green nel 2025 (sul totale imprese)



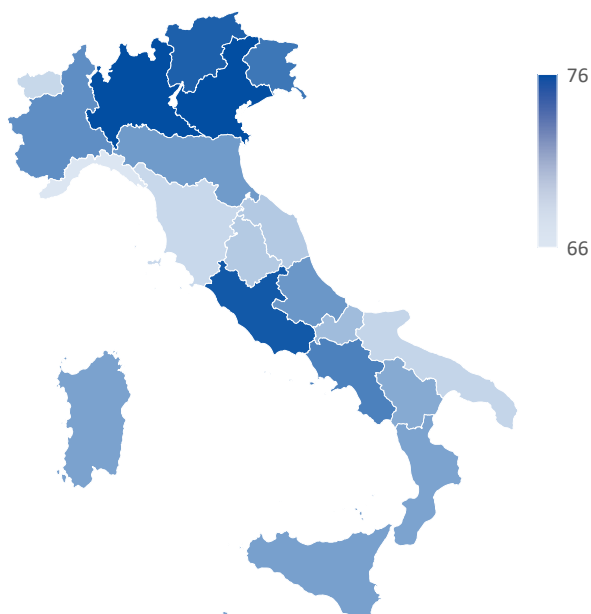
IMPRESE CHE INVESTONO IN TRASFORMAZIONE DIGITALE

AMBITI D'INVESTIMENTO* (% sulle imprese che hanno effettuato investimenti)



* Imprese che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti attribuendo agli stessi un'elevata importanza strategica per ciascun aspetto della trasformazione digitale nel 2025

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE NEL 2025 PER REGIONE (% sul totale imprese per regione)



Nel 2025, la trasformazione digitale nelle imprese emerge come un processo ormai maturo e diffuso, con quote elevate di imprese che investono in tutti gli ambiti analizzati. Tra le aree tecnologiche che rappresentano il principale asse di intervento: gli investimenti in Internet ad alta velocità, cloud, mobile e big data analytics sono ritenuti di elevata importanza dal 40% delle imprese, seguiti da quelli in sicurezza informatica (39%) e nell'utilizzo di software per la gestione dei dati e dei processi decisionali (35%).

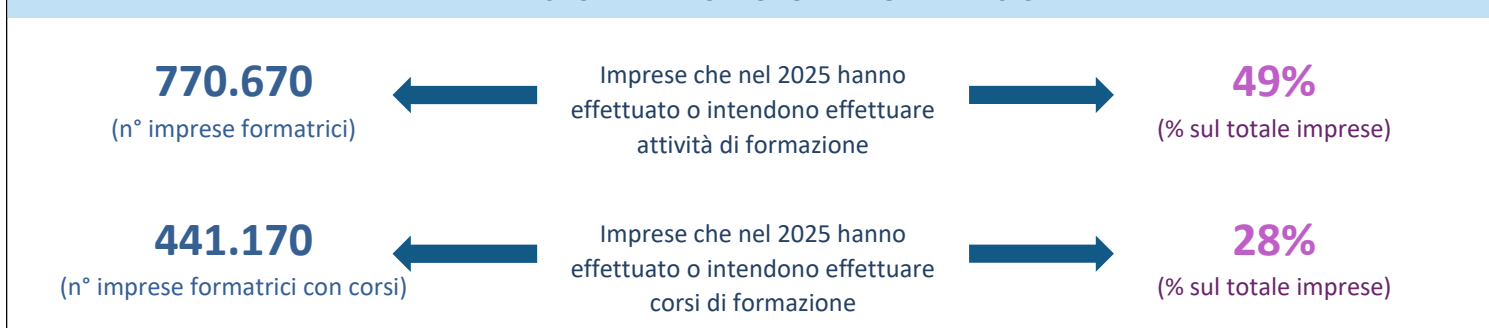
Nel campo dei modelli di business, gli strumenti di digital marketing e di analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti, sono ritenuti strategici da circa il 30% delle imprese. Sul piano organizzativo, l'attenzione è rivolta alla digitalizzazione delle funzioni amministrative e giuridiche e all'adozione di strumenti di lavoro agile (entrambi 27%), a testimonianza di un'evoluzione che coinvolge in modo trasversale processi e strutture aziendali.

Dal punto di vista territoriale, la propensione a investire nella trasformazione digitale è più elevata nelle regioni del Nord e del Centro Italia, con Lombardia e Veneto (76%) e Lazio (75%) ai primi posti, seguite dal Trentino-Alto Adige (74%) e da un gruppo di regioni del Sud che mostrano livelli di adozione intorno al 70%, in linea con la media nazionale.

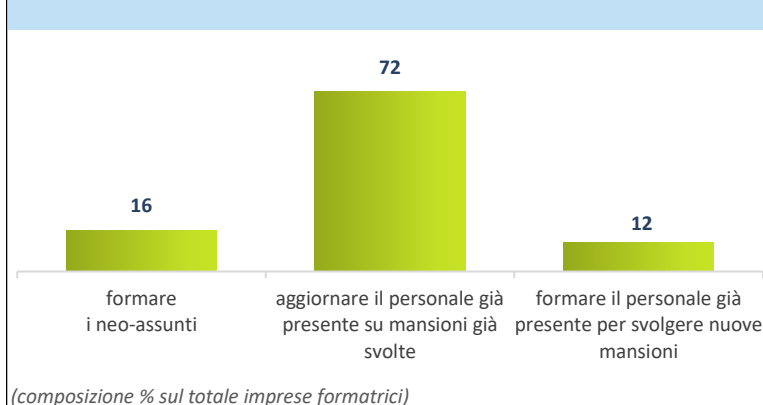
FORMAZIONE CONTINUA E RACCORDO SCUOLA-LAVORO

Nel 2025, oltre 770 mila imprese hanno organizzato o prevedono di organizzare attività di formazione per i propri dipendenti, pari al 49% del totale delle imprese con dipendenti, tra queste, oltre 441 mila (28%) hanno programmato corsi di formazione. La formazione avviene principalmente attraverso corsi esterni (22%) o affiancamento (16%), e in misura più contenuta attraverso corsi interni all'azienda (10%). La formazione con corsi è finanziata principalmente con risorse proprie dell'impresa (79%), seguita dai fondi interprofessionali (15%) e dai contributi degli enti bilaterali (10%). I contenuti formativi riguardano con maggior frequenza la digitalizzazione (41%) e, in misura minore, la transizione green e la sostenibilità ambientale (31%), tuttavia quasi la metà delle imprese (49%) non svolge attività formative in questi ambiti.

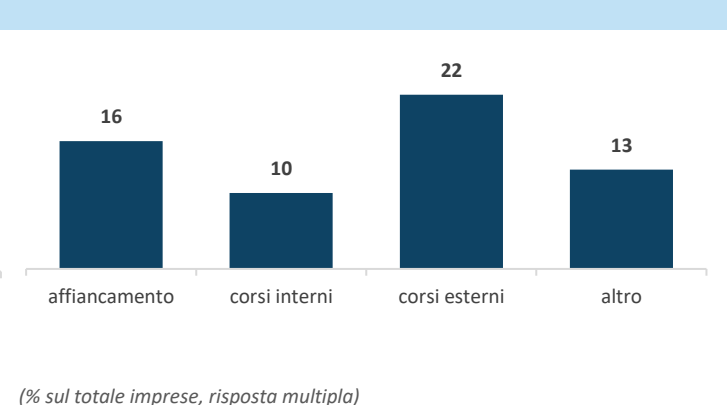
IMPRESSE CHE EFFETTUANO FORMAZIONE NEL 2025



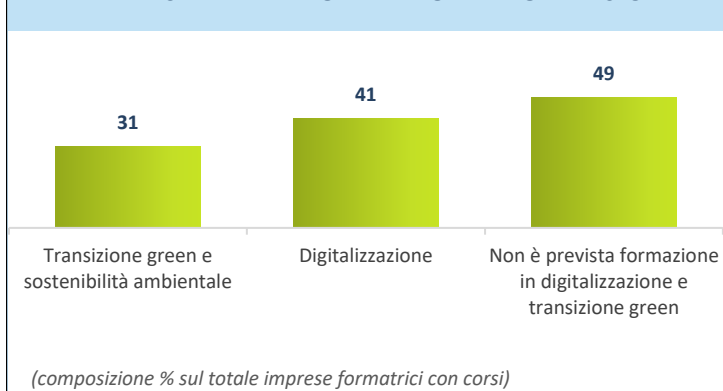
IMPRESSE PER FINALITÀ PRINCIPALE DELLA FORMAZIONE - 2024



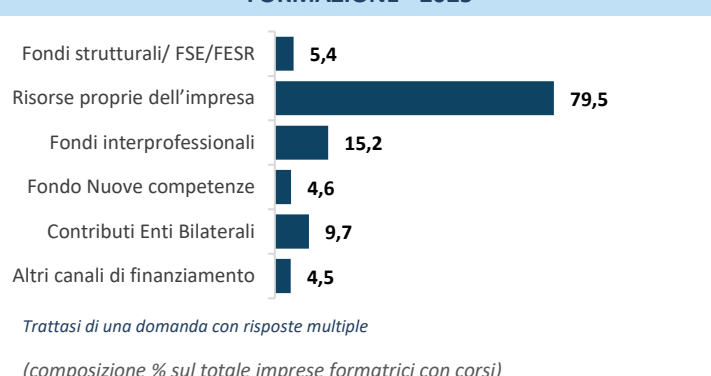
IMPRESSE PER TIPOLOGIA DI FORMAZIONE - 2025



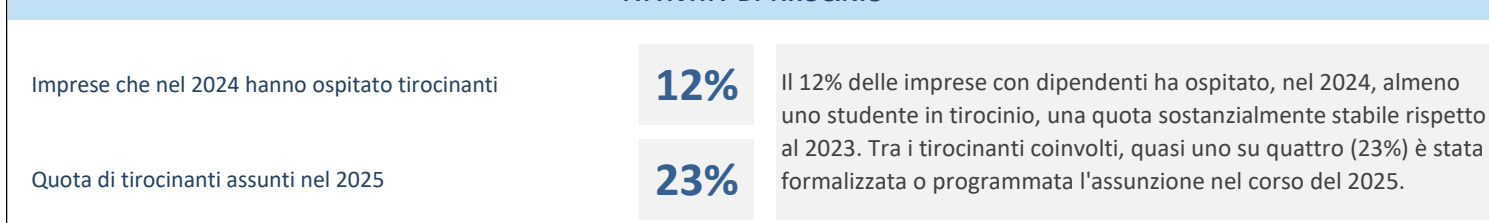
IMPRESSE PER AMBITO DELLA FORMAZIONE - 2025



IMPRESSE PER MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE - 2025



ATTIVITÀ DI TIROCINIO



ASSUNZIONI NEI TERRITORI

Nel 2025, oltre la metà delle entrate programmate (54%) si concentra in cinque regioni: Lombardia (18% delle entrate complessive), Lazio (10%), Veneto, Emilia-Romagna e Campania (entrambe al 9%). Le difficoltà di reperimento si confermano più elevate nel Nord Est (52%) e nel Nord Ovest (48%), entrambe superiori alla media nazionale (47%). Valori prossimi a questa soglia si osservano anche nelle regioni del Centro (46%), mentre nel Mezzogiorno le difficoltà di reperimento si mantengono su livelli più contenuti (43%).

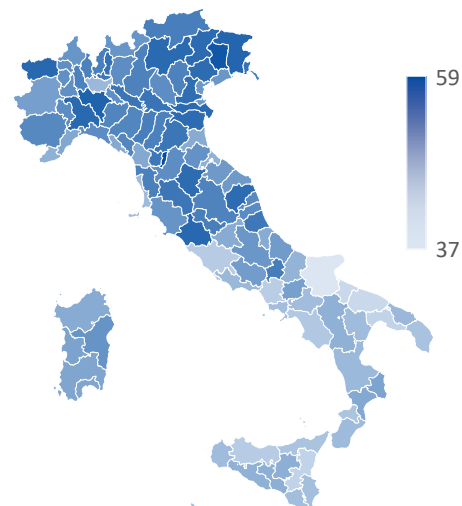
Rispetto al 2024, il quadro complessivo mostra una contrazione delle entrate pari al -2,3%, segnale di un rallentamento diffuso che interessa quasi tutte le macroaree del Paese. Le flessioni più marcate si registrano nel Nord Ovest (-5,0%), in particolare in Piemonte (-8,4%) e Lombardia (-4,5%), mentre nel Nord Est la diminuzione è più contenuta (-1,3%), grazie alla tenuta di alcune regioni come Friuli Venezia Giulia (+0,5%) e Trentino-Alto Adige (-0,2%).

Nel Centro, il calo complessivo è moderato (-0,8%), sostenuto dalla sostanziale stabilità di Umbria (0,0%) e dall'incremento del Lazio (+1,9%); Toscana e Marche mostrano invece contrazioni più sensibili (rispettivamente -3,8% e -3,9%).

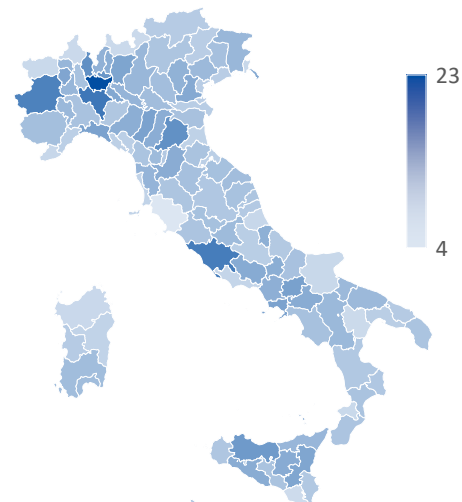
Nel Mezzogiorno, la dinamica si mantiene debole ma meno negativa rispetto al Nord, con una flessione complessiva dell'1,6%. All'interno dell'area, emergono alcuni andamenti divergenti: Campania (+1,8%) e Sicilia (+0,2%) registrano leggeri incrementi, mentre regioni come Basilicata (-11,8%) e Calabria (-4,9%) evidenziano cali più marcati.

	ENTRATE COMPLESSIVE (v.a.)	% di difficile reperimento	% laureati	variazione % 2025/2024
ITALIA	5.807.270	47,0	11,6	-2,3
NORD OVEST	1.526.540	48,4	15,4	-5,0
NORD EST	1.326.220	51,6	9,6	-1,3
CENTRO	1.156.630	46,2	12,2	-0,8
SUD E ISOLE	1.797.880	42,8	9,5	-1,6
PIEMONTE	335.010	49,1	12,9	-8,4
VALLE D'AOSTA	21.170	54,9	5,7	-0,2
LOMBARDIA	1.033.310	48,1	17,1	-4,5
LIGURIA	137.060	47,9	9,9	-0,7
TRENTINO ALTO ADIGE	189.130	53,2	7,8	-0,2
VENETO	525.550	51,5	9,3	-1,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	116.910	54,9	9,5	0,5
EMILIA ROMAGNA	494.640	50,4	10,7	-2,4
TOSCANA	369.380	50,4	9,0	-3,8
UMBRIA	69.970	51,2	8,1	0,0
MARCHE	135.860	49,9	8,7	-3,9
LAZIO	581.410	42,1	15,5	1,9
ABRUZZO	123.880	48,8	7,8	-3,6
MOLISE	22.150	46,4	9,3	-2,5
CAMPANIA	498.200	42,4	11,4	1,8
PUGLIA	396.240	39,9	8,2	-3,1
BASILICATA	48.770	43,9	7,6	-11,8
CALABRIA	154.640	44,1	7,9	-4,9
SICILIA	393.620	42,0	10,5	0,2
SARDEGNA	160.380	46,3	7,4	-3,8

LA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO NEI TERRITORI (% sul totale entrate per provincia)



LA DOMANDA DI LAUREATI NEI TERRITORI (% sul totale entrate per provincia)

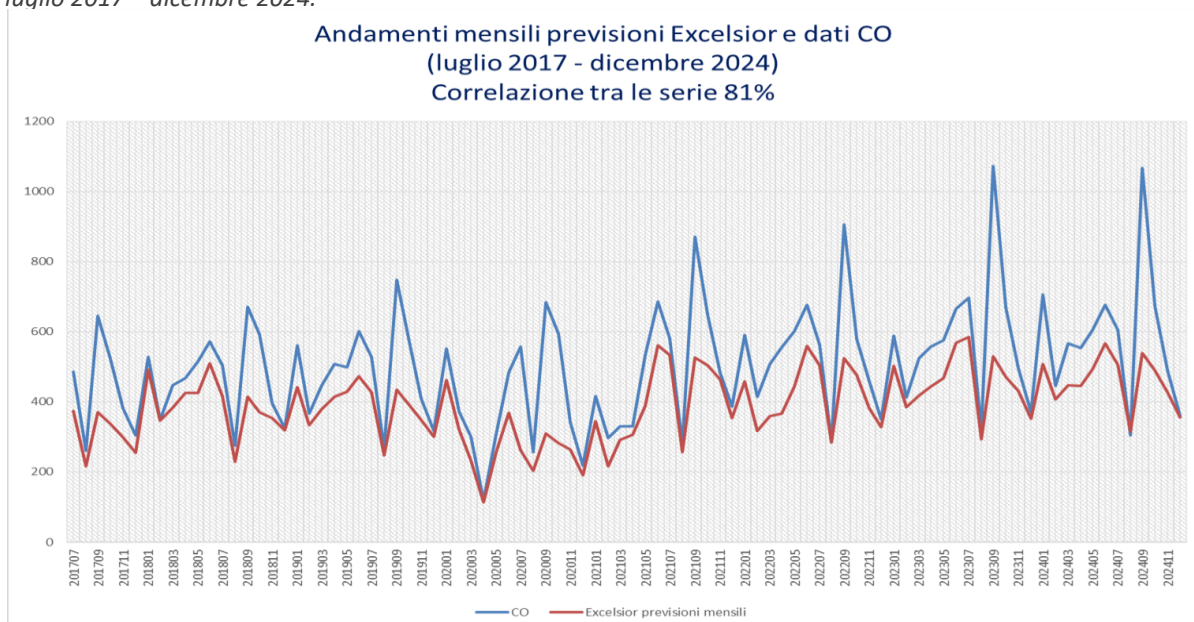


NOTA METODOLOGICA

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile.

Le informazioni contenute nel presente bollettino sono state ottenute trattando le informazioni amministrative presenti nel Registro Imprese e in INPS includendo, dal 2025, le imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca). Tale fonte viene comunque considerata al netto dei fenomeni non osservati per costruzione nel campo di osservazione di Excelsior (contratti attivati da: Pubblica amministrazione, studi professionali, soggetti non iscritti nei registri delle Camere di Commercio; nonché i contratti di durata inferiore ad un mese) ed integrata con le informazioni derivanti dalle indagini mensili disponibili fino al mese di settembre 2025 che, a copertura dell'intero anno, hanno come periodo previsionale i mesi dell'ultimo trimestre. Le indagini mensili sono state realizzate utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI e realizzando circa 294.000 interviste presso le imprese, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2024 del settore primario e dei diversi settori industriali e dei servizi. La stima della previsione dei flussi di entrata viene ottenuta attraverso la modellizzazione della serie storica dei dati desunti da fonti amministrative su imprese e occupazione, opportunamente integrata con i dati campionari relativi a ciascuna indagine mensile. Le entrate (cioè, il numero di contratti di lavoro che le imprese intendono stipulare in un certo periodo) e le relative caratteristiche si riferiscono alle assunzioni di lavoratori dipendenti e ai flussi di collaboratori, di lavoratori in somministrazione e di altri lavoratori non alle dipendenze.

Il grafico seguente mette a confronto i dati Excelsior sulle previsioni mensili con i dati consuntivi desunti dalle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del lavoro. I dati delle CO sono trattati in modo tale da essere ricondotti al campo di osservazione dell'indagine Excelsior, attraverso l'esclusione dei contratti inferiori ai 30 giorni, dei settori Agricoltura, Silvicoltura e Pesca (Ateco 01-02-03), della Pubblica Amministrazione (Ateco 84) e delle Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (Ateco 97-98-99). Le operazioni di riconduzione delle CO al campo di osservazione di Excelsior, pur non consentendo un allineamento dei montanti - dovuto alla struttura della fornitura dei dati messa a disposizione - evidenzia una correlazione tra le due serie pari all'81% per il periodo luglio 2017 - dicembre 2024.



Elaborazioni su dati Excelsior Unioncamere – MLPS e CO MLPS, vari anni

Nel presente bollettino si focalizza l'analisi sulle caratteristiche delle entrate programmate nell'anno 2025, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. Sono altresì presenti alcuni confronti con i dati del 2024, rielaborati appositamente in questo caso per includere le informazioni del settore primario, precedentemente non comprese nel campo di osservazione. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento alla classificazione ISTAT CP2021.

Excelsior Informa è realizzato da Unioncamere in collaborazione con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro cofinanziato dall'Unione europea, nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior.

Per approfondimenti si consulti il sito: <https://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.